

AMATO

Gli Amato appartenevano ad una famiglia forse napoletana¹ residente ne La Marina di Cagliari ove nel 1610 un mercante Giovanni Domenico de Amato era proprietario di una cappella nella chiesa di San Sepolcro. Nel 1617 Giovanni Domenico de Amato compare come curatore dell'eredità del quondam Giovanni Battista de Amato, orefice napoletano².

Considerando questo Giovanni Domenico Amato capostipite di una genealogia, essa si può descrivere in tre generazioni.

PRIMA GENERAZIONE

Alla prima generazione appartenne il suddetto **Giovanni Domenico Amato**

SECONDA GENERAZIONE

Alla seconda generazione appartenne

Pere de Amato, fosse figlio di Giovanni Domenico, fu Consigliere Civico in 4^a a Cagliari nel 1633. Sposò Maddalena Moiran, figlia di Pietro Maria Moiran e di Caterina Gandulfo, entrando così a far parte dell'ambiente affaristico genovese. Tramite i Gandulfo gli Amato si legarono agli Asquer, agli Assator, i de Vitià e agli Armaniach. Particolarmente vicini appaiono con Monserrato Serra, dottore, sposato con Lucrezia Moiran, sorella di Maddalena, entrambi presenti come padrini ai battesimi dei piccoli Amato.

Pere de Amato morì il 7 dicembre 1652 e fu sepolto in San Francesco, sua moglie, Maddalena Moiran morì il 1° gennaio 1655. Ebbero diversi figli che appartennero alla terza generazione

Teodora Amato, sposata con Salvatore Stradone, da cui ebbe un figlio, Giuseppe Antonio, cresimato nel 1638.

TERZA GENERAZIONE

Alla terza generazione appartennero

A) i figli di Pere de Amato e di Maddalena Moiran

Antonio Andrea de Amato y Moiran, battezzato il 5 dicembre 1633 per necessità dalla levatrice Marchesa Mascia. Fu registrato in duomo. Morì il 4 agosto 1638.

Giorgio de Amato y Moiran battezzato in duomo il 7 gennaio 1637. Morì il 13 maggio 1637.

Figlio morto albat il 16 dicembre 1637.

Giovanna Amato y Moiran, cresimata da Monsignor Ambrogio Machin il 24 ottobre 1638. Il 3 settembre 1651 sposò in duomo Giacomo Santus y Esgrecho, figlio di Francesco Santus e di Anna Esgrecho. Fecero da testimoni don Domenico Pizolo e don Ambrogio Asquer.,

Angelica Lucifera Amato y Moiran, battezzata in duomo il 3 gennaio 1641 dal dottor Monserrato Serra e da donna Lucrezia Serra y Gandulfo, sua moglie. L'8 novembre 1657 sposò in duomo Giovanni Battista Cesare Fredriani, figlio di Domenico e Isabella Frediani.

Maria Lucifera de Amato y Moiran, battezzata in duomo il 19 novembre 1642 da Salvatore Estraldo e Paola Esgrecho y Ravena, morta forse il 24 novembre 1642.

B) Appartenne alla terza generazione anche

Francesco de Amato, genovese, sposato con Isabella Palero, naturale del Castello di Cagliari I loro figli appartennero alla quarta generazione.

QUARTA GENERAZIONE

Appartennero alla quarta generazione i figli di Francesco de Amato e Isabella Palero

Maria Geronima de Amato y Palero, battezzata in duomo il 28 dicembre 1653 da Francesco Trisolo (o Tripolo), genovese, e da Michela Palero y Banquer, naturale di Castello

Rosalia Lucifera de Amato y Palero, battezzata in duomo il 20 maggio 1656 da Francesco Tripolo, genovese, e Michela Banquer.

¹ Così la ritiene M. Corda in *Arti e Mestieri*, cit. pag 80 nota 17. Potrebbe però trattarsi di una illazione: gli Amato parrebbero piuttosto genovesi.

² M.Corda, 1987, cit., pag.80 n.17.